

Il Gazzettino new



Un nuovo inizio



Ormai da due mesi siamo tornati sui banchi, ma è comunque importante salutarci in occasione di questo nuovo inizio, dunque benvenuti o bentornati al Lambruschini! Pensandoci, quest'anno è davvero un nuovo inizio per tutti, per noi studenti come per i professori, dopo l'incertezza causata dalla pandemia. Naturalmente non è facile, ma ritrovarci stabilmente a scuola ripaga gran parte della fatica.

Vediamo la differenza (e la speranza) nelle piccole cose, come la presenza di tutte le classi in contemporanea o la possibilità di utilizzare di nuovo le macchinette. Questi elementi non vanno dati per scontati, pensando ai lockdown che si sono susseguiti dal 2020 sembrando un'utopia.

In questa nuova ottica e con una nuova energia, anche il nostro giornalino cambia stile. Quest'anno è stato infatti deciso che il Ganzettino sarà più incentrato sulla nostra scuola, sui nostri elementi caratteristici e sulle nostre attività, così da farci riconoscere anche se siamo una piccola realtà. Alzeremo il tono della voce sul liceo, impegnandoci a farlo in modo coinvolgente, ma non mancheranno anche interventi sull'attualità e illustrazioni o grafiche che alleggeriranno i nostri articoli.

In questo primo numero vedrete un assaggio di questa ripartenza, speriamo che vi piaccia!

Laura Vannelli



Un nuovo rientro

Durante questi due lunghi anni di DAD, come si può immaginare, non è stato possibile partecipare a degli eventi scolastici in presenza. Quest'anno, dopo aver riflettuto e cercato a lungo un posto sicuro dove si potesse svolgere la nostra assemblea di istituto, abbiamo trovato il luogo perfetto: il teatro.

Il presidente dell'associazione che lo gestisce è stato fin da subito molto disponibile e favorevole a questa nostra richiesta, precisando che, grazie agli studenti del liceo Lambruschini, il teatro è ripartito dopo un lungo periodo di fermo; il responsabile ci ha dato, inoltre, la disponibilità e possibilità di svolgervi progetti futuri. Non possiamo dunque non nascondere l'emozione e la soddisfazione di essere riusciti in questa impresa apparentemente impossibile.

Durante l'assemblea, noi studenti, abbiamo avuto modo di conoscerci un po' meglio, soprattutto con i ragazzi di prima.

Inoltre, sono emersi molti progetti e richieste da parte degli studenti come ad esempio:

- La creazione di una band scolastica, proposta da una ragazza di seconda;
- L'ufficializzazione della "festa dei maggiorenni": iniziativa sempre stata presente al Lambruschini, ma che solo quest'anno è stata resa ufficiale;
- La proposta solidale, da parte delle ragazze e non solo, di mettere in bagno un contenitore con tutto l'occorrente per l'igiene intima, necessario in caso di emergenza

Sono emerse anche:

- La volontà e la speranza di poter organizzare un ballo studentesco (rispettando tutte le norme necessarie per la sicurezza);
- La proposta di arricchire il merchandising della scuola con l'aggiunta di nuovi prodotti come, ad esempio, la custodia per gli Ipad con il logo del Lambruschini;
- La richiesta di poter ordinare il pranzo per il venerdì pomeriggio, creando nuovamente una collaborazione fra la scuola e il forno Caselli di San Quirico.

Agnese Antonini



La giornata dei maggiorenni

Lunedì 25 Ottobre, all'interno della classe 5[^] del nostro liceo, si è svolta la "giornata dei maggiorenni".

Questo evento è servito per celebrare il raggiungimento della maggiore età da parte di tutti gli alunni della classe e per riflettere sull'importanza di tale traguardo.

Innanzitutto gli studenti e i professori sono stati invitati ad indossare un outfit elegante per rendere realmente "ufficiale" il conseguimento dei 18 anni; dopodiché, in particolare nell'ora di italiano, abbiamo svolto una riflessione per arrivare a comprendere quali nuovi doveri e diritti volessimo esercitare e possedere: molti di noi hanno espresso una grande contentezza per il diritto al voto. Ciò ci ha resi molto orgogliosi e ci ha fatto pensare di rendere questa giornata un festeggiamento ricorrente, così da spingere tutti i ragazzi a pensare e a riflettere sul valore di essere finalmente maggiorenni come abbiamo fatto noi.



Noemi Cena



I Progetti Erasmus

Intervista a Martina Magrini, ex alunna del Lambruschini diplomata nel 2021, in Erasmus per 3 mesi a Valencia.

1. Inizialmente com'è stato abituarsi al nuovo ambiente, lavoro, stile di vita?

“Allora, inizialmente ero un po' nervosa perché venendo da un piccolo paese l'idea di ritrovarmi in una città grande come Valencia mi spaventava. Mi preoccupava anche il pensiero di prendere mezzi o uscire di sera, fare le faccende di casa e trovarmi in un appartamento da sola con delle coinquiline sconosciute. A lavoro non ho avuto grandi problemi e difficoltà, si sono sempre dimostrati molto gentili e accoglienti nei miei confronti, quindi ho imparato velocemente. Poi tutto è iniziato ad andare per il meglio, anche con il supporto della mia famiglia, e ho iniziato a fare amicizie e a uscire di più.”

2. Se avessi avuto l'opportunità di rimanere altro tempo a Valencia ne avresti approfittato o comunque saresti tornata dopo tre mesi come hai fatto?

“Bella domanda, se ne avessi avuto modo sarei rimasta volentieri un po' di più perché mi ero abituata e avevo fatto anche tante amicizie. È stata un po' dura salutare, il piantino c'è stato sia a lavoro che con i miei amici, coinquilini ecc. Tuttavia dopo tre mesi senti che è ormai ora di tornare a casa; inoltre ho l'università e un sacco di altre cose da fare. È stato un bellissimo sogno, però ora devo tornare con i piedi per terra.”

3. Il tuo rapporto con la famiglia e amici in Italia com'è variato? Cioè come ti sei tenuta in contatto da lontano, com'è stato?

“Non è stato difficile perché ovviamente oggi ognuno ha il cellulare o il tablet, infatti la sera facevamo sempre una videochiamata oppure ci sentivamo per telefono. Comunque sono sempre rimasta in contatto con loro, anche semplicemente mandando un messaggio oppure foto dei posti che visitavo. Con gli amici uguale, anche se un po' meno. Inizialmente lo schermo che mi separava da loro è stato un po' una difficoltà per me, ma alla fine ci ho fatto l'abitudine anche se per i miei non lo è mai diventata.”

4. Domanda obbligatoria: punti positivi e negativi dell'esperienza.

“Direi che tra i punti positivi c'è sicuramente il fatto che impari la lingua del posto, incontri persone nuove e molte realtà differenti dalla tua. Inoltre un'esperienza del genere serve ad aprirti la mente, perché ti puoi confrontare con culture diverse e ovviamente impari anche a diventare adulto, visto che vivi da solo per un bel po' di tempo. È molto utile anche per conoscere se stessi, scoprire le proprie virtù e valorizzarsi ancora di più, oltre ad avere la fortuna di visitare nuovi posti. Tra i punti negativi invece aggiungerei sicuramente il Covid, anche se in Spagna lo gestiscono in maniera molto più libera e vivibile. Altri punti negativi possono essere magari la mancanza della tua famiglia e della tua vita normale, anche se più che altro sono situazioni a cui devi semplicemente abituarti, poi ovviamente le cose negative in quest'esperienza cambiano a seconda del carattere di una persona.”

5. Come ti ha cambiato quest'esperienza, sempre se l'ha fatto?

“Sì, mi ha cambiato sotto molti aspetti: dal punto lavorativo, dato che è stata la mia prima vera esperienza per un periodo abbastanza lungo, ma anche dal punto di vista personale, dato che ho potuto far vedere di cosa sono capace e sentirmi utile. Mi ha cambiato veramente un sacco il tipo di lavoro che svolgevo, dato che era legato all'ambiente, adesso sto molto più attenta a cose come la raccolta differenziata. Poi, essendo molto timida, quest'esperienza mi ha aiutato ad aprirmi verso gli altri e mi ha tirato fuori un'energia che non pensavo di avere per superare anche le difficoltà. Ovviamente mi ha permesso di scoprire i miei valori, a difenderli e a parlarne sentendomi me stessa, oltre a imparare a non pianificare sempre le mie giornate, ma anche a viverle in maniera più libera. Ci sono state delle giornate veramente assurde e piene nonostante non avessi organizzato niente.”

6. domanda classicissima: consiglieresti quest'esperienza a coloro che ne hanno la possibilità?

“Sì, Consiglierei quest'esperienza. Ti aiuta e ti forma molto sia a livello personale che lavorativo e ti fa capire che anche se non tutto va bene è comunque un'esperienza da cui trarre un insegnamento”

Erasmus a Malta

In estate io e altre ragazze della classe IV abbiamo fatto l'esperienza dell'Erasmus a Malta per 1 mese. Con l'Erasmus non si viene catapultati solamente nel mondo lavorativo vero e proprio, ma si scopre una realtà del tutto diversa rispetto alla nostra quotidianità: non si tratta solamente di dimostrare di saper fare un lavoro, ma soprattutto bisogna imparare l'importanza della collaborazione tra coinquilini (dato che durante l'Erasmus non si è mai in casa da soli, ma con altri studenti) e imparare ad organizzarsi. L'Erasmus è un'esperienza che consiglio di fare perché non ci si trova soltanto a contatto con un lavoro vero e proprio, ma si conoscono nuove persone, si scoprono nuovi luoghi e anche nelle situazioni più difficili si può scoprire di essere più forti del previsto

Fabiana Rubegni



I primi tempi al Lambruschini

Intervista ai ragazzi di prima

Sono passati ormai due mesi dall'inizio della scuola, sono già state fatte delle verifiche orali e scritte in tutte le classi e gli studenti della prima si sono già approcciati al nuovo ambiente scolastico. Durante il primo anno di scuola superiore è sempre difficile abituarsi alle nuove materie. Per questo motivo abbiamo fatto delle domande ai ragazzi e alle ragazze di prima, cercando di capire e conoscere le loro sensazioni.

- Perché avete scelto questa scuola?

“Perché ci piacciono le lingue e siamo interessati ad imparare nuove parole straniere.”

- Cosa ne pensate della settimana corta/sabato a casa?

“Una buona soluzione, perché permette di organizzarci i compiti e lo studio come preferiamo e a seconda del tempo a disposizione.”

- Pensate sia utile l'utilizzo dell'iPad?

“Sì, è molto utile, soprattutto perché ci permette di portare meno libri a scuola quando si hanno libri grandi e quindi pesanti.”

- Come sono stati questi primi due mesi di Liceo?

“Ci siamo ambientati subito e bene.”

- Vi aspettavate questo o altro da questa scuola?

“Alcuni di noi si aspettavano esattamente questo mentre altri si aspettavano qualcosa di diverso, in effetti alcuni non pensavano fosse così la scuola.”

- Quale lingua straniera preferite? Perché?

“Molti di noi preferisco l'inglese, perché la riteniamo una lingua fondamentale in questo momento. Comunque apprezziamo molto anche le altre lingue, per esempio quando abbiamo capito come funzionasse il tedesco siamo diventati felici e orgogliosi. Ci piacciono molto anche lo spagnolo ed il francese.”

- Cosa ne pensate di fare spagnole solo nel biennio?

“Non siamo d'accordo nel farlo solo per due anni. Ci piacerebbe studiarlo per tutti e cinque gli anni sia perché è una lingua semplice sia da capire che da parlare, ma anche perché è una lingua che piace a tutti.”



Maria Martorelli e Martina Pieri

DDL Zan, diritto alla libertà

Durante l'ultima settimana di ottobre si è sentito molto parlare riguardo il DDL Zan, legge introdotta da Alessandro Zan al fine di combattere ogni tipo di discriminazione. Il suo affossamento in Senato avvenuto lo scorso 27 ottobre con 154 voti a favore della sua "tagliola", 131 contrari e 2 astenuti ha provocato un enorme dibattito mediatico dal quale è emersa molta indignazione.

In primo luogo ciò che ha suscitato scalpore è stata la volontà di affossare il disegno della legge, ritenuta fondamentale, in quanto prevede aggravanti specifiche a fronte di discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili. Più specificamente, per chi compie atti di discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità è prevista una multa fino a 6.000 euro e una reclusione fino a 18 mesi che abbonda a 4 anni per chi istiga a commettere o commette violenza per gli stessi motivi. Alcuni sostengono che questa legge sia inutile, poiché in Italia è già garantito a chiunque il diritto alla propria libertà personale, l'uguaglianza è prevista dalla costituzione e sono previste conseguenze nel caso non la si possa garantire. Coloro che sostengono la legge però affermano che il suo scopo è proprio quello di agevolare questo processo, dato che sono ancora in molti coloro che devono far fronte a conseguenze alquanto spiacevoli per via della loro libera espressione. L'affermarsi della legge quindi non può che avere conseguenze positive, per questo risulta complicato comprendere il perché della decisione dei politici di affossarla a meno che non si pensi a motivazioni alquanto riprovevoli come la sua mal comprensione o motivi partitici. Un'altra cosa che ha sconvolto l'opinione pubblica è la reazione del Senato alla bocciatura del Ddl Zan. Ci siamo ritrovati di fronte ad uno spettacolo pietoso: applausi, urla, abbracci paragonabili a quelli ai quali assistiamo allo stadio, comportamento alquanto inappropriato per un'Aula appartenente al Senato.

Tra 6 mesi potrà essere ripresentato un disegno di legge sull'argomento, e se non si vuole incorrere ancora una volta in un blocco sarà necessario impegnarsi a diffondere l'importanza della legge nella speranza che un giorno saremo tutti liberi di essere noi stessi senza aver paura di essere discriminati.

Maddalena Andreini



Back to 90s' pop-punk: mamma, la mia non è una fase!



Venerdì 5 novembre è uscito l'ultimo singolo dei Green Day: "Holy Toledo!" Questo a dimostra che non solo il punk non è ancora morto, ma che anche dei grandi di questo genere come i Green Day sono ancora attivi e stanno emergendo anche nuovi artisti.

Per comprendere questo fenomeno però è prima necessario domandarsi: cos'è il punk? Prima di essere un genere musicale è senza dubbio un modo di essere: l'essere autori delle proprie regole, il rifiuto dell'influenza sociale, come quella dei mass media... Per quanto riguarda la musica, il punk è un rock "sporco",

caratterizzato da testi provocatori e incentrati sulla politica. Nasce negli anni '70 con i Ramones (USA) e con i Sex Pistols (UK). Il pop-punk è uno dei tanti sottogeneri del punk, più melodico e "commerciale", tratta spesso di tematiche adolescenziali.

Nei primi anni del nuovo millennio c'è stata la più grande ondata del genere, che ha visto la sua nascita negli anni '90 grazie a gruppi come Green Day e The Offspring. Quell'ondata (Blink-182, All Time Low, Simple Plan, Sum 41, Avril Lavigne...) ha permesso al genere di uscire dalla scena underground, di raggiungere un grande pubblico e di fondersi con l'emocore (My Chemical Romance, Paramore...). Intorno al 2010 il pop-punk torna di nuovo, con gruppi come A Day to Remember e Neck Deep. La fiamma del fenomeno si è però mano a mano affievolita, per tornare a bruciare a distanza di circa un decennio, grazie anche ai social, in particolare a TikTok. La nostra generazione, la generazione Z, ha fatto sì che il pop-punk non si estinguesse senza aver mai assistito al fenomeno da vicino. Oggi sono infatti numerosi gli artisti che occupano la scena pop-punk, ormai molto vicino al rap, come ad esempio Machine Gun Kelly, Yungblud... ed è anche grazie al batterista dei Blink-182, Travis Barker, che sta facendo sì che molti giovani promettenti emergano. Persino in Italia: GionnyScandal, probabilmente più conosciuto nell'ambito rap, ha pubblicato un album quasi interamente pop-punk la scorsa primavera. L'album in questione si chiama Anti. È la prima volta che si sente parlare di questo genere, molto simile a quello dei Blink-182, composto da artisti italiani, e la situazione è abbastanza seria poiché il disco contiene un feat. con il cantante dei Simple Plan. Restando nella scena italiana, abbandono per un attimo il punk (relativamente poiché hanno fatto un feat. con Iggy Pop degli Stooges, gruppo proto-punk) per parlare dei Måneskin. Dalle strade di Roma sono passati prima al palco di X Factor e poi alla vittoria del Festival di Sanremo, che ha ufficialmente dato inizio al loro successo. Successivamente hanno vinto anche l'Eurovision e pochi giorni fa, il 6 novembre, hanno aperto il concerto dei Rolling Stones a Las Vegas. Questi ragazzi, giovanissimi, stanno rivoluzionando il rock italiano, e credo che la rivoluzione sia solo all'inizio.

LA REDAZIONE

Disegni di Valentina Ippoliti

Maddalena Andreini, classe IV

Agnese Antonini, classe V

Noemi Cena, classe V

Sofia Fabbrizzi, classe II

Valentina ippoliti, classe V

Maria Martorelli, classe IV

Martina Pieri, classe V

Fabiana Rubegni, classe V

Amy Salvioni, classe IV

Laura Vannelli, classe V

